

industrie connesse, compresa la pesca e l'acquacoltura, gli sfalci e le potature provenienti dal verde pubblico e privato, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali urbani.

Inoltre il decreto legislativo n. 152/2006, come successivamente modificato e integrato, specifica le tipologie di biomasse incluse per i combustibili di cui è consentito l'utilizzo negli impianti di cui al titolo I, specificandone le condizioni, tipologia e provenienza.

Infine l'ulteriore definizione importante di cui è importante tenere conto in vista della futura attuazione, è quella riportata nella direttiva 2010/75 UE relativa alle emissioni industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento che è utile ai fini di competenza sottolineare che le possibilità di sfruttamento energetico delle biomasse sono molteplici e dipendono principalmente dalla tipologia di biomassa utilizzata, in particolare dal suo contenuto di umidità e dal rapporto carbonio/azoto.

In generale, i processi di conversione energetica delle biomasse possono essere raggruppati in due categorie, utilizzo diretto tramite combustione per la produzione di calore e/o energia elettrica, utilizzo indiretto attraverso processi biochimici di gestione anaerobica, fermentazione alcolica, di gestione aerobica o termochimici, massificazione, pirolisi, carbonizzazione, escrezione di oli vegetali.

Il principale riferimento per l'attuazione alla costruzione e l'esercizio degli impianti a biomasse è rappresentato dal decreto legislativo n. 387/2003 – come dicevamo – come successivamente modificato e integrato, a cui si aggiunge di recente il decreto legislativo n. 28/2011.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, il riferimento alla normativa è costituito dal decreto legislativo n. 152/2006 in attuazione dello stesso decreto legislativo n. 152 e in previsione di quanto stabilito dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 155/2010, inoltre la Regione Emilia-Romagna ha individuato valori limite di emissione, prescrizioni per l'esercizio, criteri di localizzazione ed altre condizioni di autorizzazione per alcune tipologie di biomasse e per specifici processi di conversione energetica.

Quanto alle istanze presentate al Comune di San Cesario, al punto n. 1 e n. 2 dell'interrogazione, i progetti sono relativi ad un sistema integrato di produzione di energia elettrica e calore ricavati dalla combustione di biomasse, riciclato di legno vergine, di 980 *kilowatt*, che tramite un processo di gassificazione e filtraggio viene trasformato in combustibile pulito utilizzato per la produzione di energia elettrica e calore.

L'energia termica viene per una parte utilizzata con l'essiccazione del materiale d'ingresso all'impianto e per la parte rimanente ceduta ad una rete di teleriscaldamento invernale e teleraffrescamento estivo e dei processi industriali.

Riguardo al tema delle emissioni in atmosfera, risulta siano state richieste integrazioni sia da parte della Provincia, servizi e valutazioni, autorizzazioni e controlli ambientali integrati, sia da parte di ARPA, al fine di garantire la non esistenza di emissioni in atmosfera inquinanti.

Al punto n. 3 il quesito appare invero indeterminato, tuttavia volendo tentare la via della risposta, si sottolinea che quanto all'approvvigionamento del cosiddetto combustibile, in linea generale la tendenza è al minor consumo di risorse primarie con conseguente riduzione di emissione di *gas* a effetto serra, conseguentemente l'utilizzo delle biomasse tende al reperimento a breve distanza dal punto di utilizzo (concetto della filiera corta), così da contenere il consumo energetico associato al loro approvvigionamento.

Per l'impianto in oggetto risulta che sia stato deciso eventualmente di reperire fornitori locali di materia prima, da cui un raggio chilometrico ridotto per rispetto ambientale e per contribuire alla valorizzazione economica della zona.

In sede di Conferenza dei Servizi in ogni caso si è provveduto a richiedere l'ubicazione e la dimensione degli appezzamenti di terreno da cui proviene la biomassa, nonché i contratti di fornitura, in modo da dimostrare la reale disponibilità degli approvvigionamenti della materia prima.

Al punto n. 4 solo in caso di autorizzazione unica integrata vengono interessati i Comuni contermini, quindi nel caso di specie ci si trova in una fattispecie diversa.

Al punto n. 5, sì, lo si può escludere. Negli impianti in parola non potrà essere interessato altro che legno vergine in forma riciclata.

Punto n. 6. La domanda appare del tutto retorica, posto che allo stato il Comune di Castelfranco Emilia non partecipa, neppure incidentalmente, al procedimento. L'istruttoria è in corso di sviluppo e, come detto sopra, nulla verrà lasciato al caso sotto il profilo della tutela ambientale e della salute.

La Valutazione di impatto ambientale e lo *screening* sono due procedure ben diverse. Lo *screening* non è certo la valutazione più approfondita di quelle in corso con ARPA e Provincia.

Punto n. 7. Mi astengo dalla risposta, perché a ben vedere pare che la domanda vada ad incidere su aspetti connessi a *privacy* e segreto industriale. Rispetto ai soggetti proponenti rimando alla convocazione della Conferenza dei Servizi pubblicata nelle forme di legge.

Punto n. 8 e n. 9. Il rispetto delle regole nello sviluppo dei progetti che dovessero risultare legittimabili al termine del procedimento autorizzatorio, appare già un elemento significativo ai fini delle tutele di cui, in maniera del tutto strumentale, il consigliere fa menzione". Ovviamente è una valutazione politica la mia.

"Com'è noto – considerazioni conclusive rispetto ai punti n. 10, n. 11, n. 12 – le richieste di autorizzazione per le attività produttive passano per lo Sportello unico (SUAP) che è organizzato in forma distrettuale e segue quindi tutte le procedure relative al Comune di Castelfranco Emilia, al Comune di San Cesario sul Panaro e i quattro Comuni appartenenti all'Unione del Sorbara.

Le procedure risultano, quindi, condivise e trattate in maniera omogenea in base ai requisiti normativi che ogni intervento richiede. La procedura cui sono sottoposti questi impianti, che risulta tuttora in corso, seguirà i normali canali autorizzatori, che implicano ovviamente l'acquisizione dei pareri degli Enti terzi coinvolti nel procedimento (Asl, ARPA, Provincia, Vigili del Fuoco, *Hera*) pareri autorevoli degli Enti competenti in materia coinvolti all'interno delle procedure autorizzative di tutto il territorio provinciale.

Ad oggi non è ancora stato emesso alcun provvedimento finale, proprio perché gli Enti stanno ancora effettuando l'istruttoria dei diversi aspetti di competenza.

Trattandosi di progetti complessi, occorre valutare in maniera puntuale la documentazione presentata proprio al fine di individuare eventuali elementi, che possano essere oggetto di un'utile condivisione con le comunità.

Peraltro, come già ricordato, credo che laddove è necessario, non ci sarebbero problemi ad organizzare, in maniera congiunta con il Comune di San Cesario, un incontro pubblico per spiegare i contenuti delle singole progettualità. Incontro che peraltro potrebbe essere utile per diffondere anche gli aspetti più positivi e una migliore conoscenza delle energie alternative e

delle fonti rinnovabili, posto che, come abbiamo letto nelle pregiudiziali dichiarazioni a mezzo stampa del consigliere interrogante, alle volte si corre il rischio di procurare disinformazione e inutile allarme sociale. L'occasione è gradita per salutare cordialmente”.

PRESIDENTE. Quindi lei consegna anche scritte chiaramente, come richiesto.
Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Molto rapidamente, visto che ha citato l'articolo giornalistico, vorrei solo fare una scansione di quanto è emerso in quell'articolo.

Il giornalista piuttosto aggressivo ha telefonato giustamente ai due Sindaci interessati dalla questione, il nostro Sindaco era completamente all'oscuro di questo tipo di operazione, almeno quello che ha dichiarato – sto parlando del primo articolo evidentemente – quando il nostro sistema di *intelligence* già sapeva che comunque...

(Interruzioni)

Sì, l'abbiamo.

Già sapeva che comunque c'erano questi quattro progetti. Il Sindaco non sapeva niente, perché guarda caso il Sindaco contermine, quello che dovrebbe unire quello che c'è...

SINDACO. Scusa, posso? Ti interrompo, perché la domanda fatta a me dal giornalista è se sapevo del deposito di una richiesta. Poi che io sapessi, perché sono venuti anche da me a chiedermi se siamo interessati, quindi io ho detto sicuramente sarà successo anche a San Cesario, perché è di là dal fosso. Dopodiché alla domanda precisa al telefono: sai se hanno depositato? No, questo non te lo so dire.

CONSIGLIERE BARBIERI. Infatti sto dicendo questo, non è che sto dicendo. L'altra cosa invece che scompagina un attimino le situazioni, è che lo stesso giornalista ha fatto la domanda, non riuscendo a trovarlo per le prime ore al Sindaco di San Cesario, che dopo essere stato finalmente recuperato, ha dovuto ammettere.

Qui chiudo, perché vuol dire che sostanzialmente un minimo di informazione, soprattutto per un Comune come il nostro, sarebbe necessario, almeno non nel rispetto dei consiglieri, ma nel rispetto del nostro Sindaco.

Il materiale comunque previsto per questi impianti, mi pare che sia lo stesso di cui hanno rifiutato di fare l'impianto di biomasse, almeno da quello che consta al sottoscritto, però può anche darsi che ci sia un'evoluzione diversa. E questo la dice lunga. Proprio per la difficoltà di reperimento dei materiali stessi. Grazie.

10. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. Abbiamo le interrogazioni orali brevi.

Mi ha chiesto la parola la consigliera Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Su una parte di un'interrogazione mi ha già dato risposta all'inizio del Consiglio l'assessore Vigarani, riguardava il cimitero di Piumazzo, c'è una situazione che sicuramente nella comunità, e non solo nella comunità, ma per tutti coloro che comunque – uso questo termine – frequentano il cimitero, si è creata una situazione a livello di sensibilità individuale un po' complicata, perché il cimitero è già chiuso da tempo. Però ci ha detto l'assessore che è in fase di sistemazione la parte nord.

Volevo sapere se, al di là di questa sistemazione urgente di una parte che ha avuto dei danni nell'ultimo periodo, quali sono, se ci sono e quali sono le prospettive di sistemazione e soprattutto che cosa sta accadendo con i loculi che sono stati realizzati parzialmente e che da tempo sono fermi.

Seconda domanda. Un aggiornamento, se c'è, sullo stato della ristrutturazione delle scuole Tassoni, quindi lo stato dell'arte ad oggi e quali sono i tempi e i passaggi previsti e prevedibili.

Un'ultima domanda riguarda la situazione delle chiese chiuse, dichiarate inagibili a seguito degli eventi sismici. Se e come il Comune è coinvolto in tutta la procedura di sistemazione e restauro, e se ci sono dei dati anche da questo punto di vista di previsioni di riapertura. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. Sul cimitero, sulle opere emergenziali per garantire la riapertura, ha già detto l'assessore Vigarani. Rispetto ad interventi più sostanziali di recupero, restauro e risanamento conservativo, perché si tratta di un bene monumentale, ovviamente siamo, come tutte le amministrazioni, legatissimi al problema del Patto di Stabilità. Noi un po' di soldi ce li avremmo.

Poi, è vero che quello essendo un bene monumentale, c'è il vincolo della Soprintendenza, io se anche dovessi cambiare la borchia del cancello, dovrei avere l'autorizzazione quantomeno passa per la Soprintendenza. Quindi il progetto dovrebbe essere una progettazione significativa validata dal parere della Sovrintendenza. Ma questo tema mi spaventerebbe marginalmente, se avessimo lo spazio di poter spendere le risorse, che invece il Patto di Stabilità ci tiene vincolata, ahimè. Quindi non è alle viste, ma il Piano annuale e triennale delle opere pubbliche lo andremo a validare con l'approvazione del bilancio previsionale. Ripeto, il tema del Patto di Stabilità è un tema vitale non solo per gli investimenti in quanto tali, ma certamente per questi lo è.

Sulle scuole Tassoni noi abbiamo in piedi la discussione con la SPB, perché ovviamente va fatta una modifica progettuale, in realtà non solo con la SPB, ma anche con il Commissario straordinario, perché essendo dentro a quel programma che dobbiamo condividere anche con loro l'approccio all'impianto, cosa che abbiamo già fatto, ma si tratta di tematiche quelle delle scuole, come quelle di tutti i beni pubblici inseriti, infilati nel cosiddetto Piano della ricostruzione con la legge regionale n. 16, e non solo con quella, di un tema che va a passo passo sviluppato. Stiamo andando in Regione praticamente settimanalmente.

Credo che sia un tema che faccio fatica ad affrontare con una risposta orale breve. Quindi magari fissiamo una Commissione non domani, perché così avremo un po' di risposte in più, magari per i primi di aprile, che avremo un po' di risposte da dare, credo che potrebbe essere utile fare una Commissione, perché probabilmente riusciremo anche a tracciare delle tempistiche e degli obiettivi più approfonditi.

La discussione verte anche rispetto agli ordini del giorno che sono stati proposti alla fine dell'anno scorso rispetto a delocalizzazione, eccetera. Quindi quello che posso dire, è che stiamo provando a fare un ragionamento complessivo, che tiene conto dell'esigenza puntuale, ma anche della proiezione di quello che può accadere, quindi evito di dare una risposta orale breve nel merito, perché potrebbe essere non esaustiva o non compiutamente utile ai fini della comprensione. Quindi se ritenete, possiamo comunque aggiornarci per i primi di aprile per fare una Commissione tecnico-politica rispetto a quell'obiettivo.

Non mi ricordo più qual era l'ultima. Le chiese.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. E anche i loculi.

SINDACO. È stato dato termine a contrarre per il bando per l'acquisizione delle lapidi. Quindi verranno acquistate le lapidi, dopodiché i loculi saranno forniti di una lapide e verranno messi in disponibilità della comunità. Dovrebbe essere una questione di giorni, andiamo in pubblicazione con il bando per le lapidi. Questo per il decoro del cimitero, perché anche lì evitiamo di avere, un conto è dare un'indicazione di colore del materiale, un conto è: abbiamo le lapidi tutte uguali, è un problema di decoro diciamo così complessivo.

Sulle chiese. Le chiese, al pari dei beni pubblici, sono dentro il piano della ricostruzione che deve essere fatto per i Beni Pubblici proprietari dei beni e per le chiese ovviamente dalla Curia piuttosto che dall'Ente proprietario dell'edificio. Lo dico, perché ad esempio il Comune di Modena è proprietario di tre chiese, tre edifici religiosi.

Quindi sta dentro alla legge n. 16, quindi un pezzo alla volta verrà finanziato, anche se la legge n. 16 ha un impianto diverso ovviamente dalle ordinanze, nella misura in cui le ordinanze si sono fatte carico, alle volte anche in maniera intrecciata, di risolvere problemi tra loro trasversali, la legge n. 16 prevede un'operazione più ad ampio spettro, però stando dentro al processo della ricostruzione.

È chiaro che poi al Tavolo della cosiddetta ricostruzione, verranno individuate delle priorità di intervento per dare risposte alle esigenze, che in effetti oggi cominciano ad essere molto sentite, anche perché noi tra l'altro abbiamo un territorio, dove le chiese chiuse in realtà non hanno ovviamente subito crolli, ma dove ad esempio conosco una situazione di una chiesa in particolare, pare che dopo le valutazioni della Sovrintendenza, gli ammaloramenti conseguenti dipendenti dal sisma non siano poi così indifferenti, come qualcuno aveva paventato all'inizio di questa vicenda. Pare ci siano anche dei problemi abbastanza seri.

Ripeto, non è crollato niente, per fortuna, però pare che almeno in una circostanza ci siano dei problemi decisamente significativi da ristrutturare. Quindi ovviamente un intervento strutturale in una chiesa monumentale ha dei costi *macro*. Ogni metro quadro, ogni centimetro quadrato è un moltiplicatore di costi.

Credo di aver più o meno risposto a tutto, però il tema delle Tassoni puntualmente io vi chiederei di aggiornarci a fra qualche tempo per poter dare una risposta completa, anche

aggiornando sul percorso che ci sta accompagnando, che ci hanno accompagnato negli ultimi sicuramente paio di mesi, e che quindi poi avranno uno sbocco di qui a non tantissimo.

PRESIDENTE. Grazie.

A questo punto la seduta è tolta. Buonasera a tutti.

Comune di Castelfranco Emilia